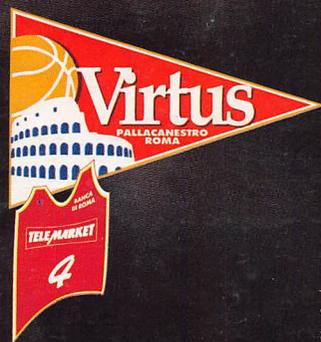


4 a numero data 231157

COAST to COAST

Viaggiare informati con la Virtus Roma senza fare passi!
Viaggiare informati con la Virtus Roma senza fare passi!
Viaggiare informati con la Virtus Roma senza fare passi!



Mordi & Vinci!

FONDAZIONE ANCILOTTO

CLICK HERE!

BLOCCO CECHOV!

CLICK HERE!

RICEVEMO E PUBBLICAMO!!!

CLICK HERE!

Benvenuti a



(rivista demoralizzata)



gemellata con:





Calze Pompea ROMA

W. Magnifico (K)	6	A	2,07	36
T. Plateo	7	P	1,90	19
A. Tonolli	8	A	2,02	23
S. Coltellacci	9	A	2,01	25
S. Obradovic	10	P	1,96	28
R. Fiasco	11	C	2,05	18
B. Edwards	12	A	2,02	26
D. Pessina	13	A	2,05	29
F. Carera	14	C	2,05	34
P. Calbini	15	P	1,84	25
ALL. A. CAJA				



Scavolini PESARO

V. Esposito	4	G	1,92	28
P. Rossi (K)	5	P	1,84	23
P. Conti	7	A	2,06	28
E. Degli Agosti	8	C	2,08	23
R. Buonaventuri	9	A	2,05	24
J. Moltedo	10	G	1,98	23
Y. Bonato	11	A	2,01	25
P. Guarasci	13	C	2,06	23
B. Lohaus	14	C	2,08	33
M. Maggioli	15	C	2,12	20
ALL. D. VUJOSEVIC				

classifica

ELETTORALE

Kinder 18	Fontanafredda 8
Benetton 14	Pepsi 6
Teamsystem 14	C.F.M. 6
Varese 12	Viola 6
Stefanel 12	Polti 4
Mash 10	Scavolini 4
Mabo 8	Calze Pompea 4



...potrebbe così coprire il ruolo leggermente scoperto in questo inizio di stagione, quello di tiratore. Immaginate un quintetto con Obradovic, Henson, Iduard, Pessina e Magnifico? E dopo il match perso ieri a Reggio Calabria... I rimpianti sono davvero tanti. Soprattutto quando l'acqua è come non mai alla gola.

G. F.

BASKET EUROLEGA: KINDER-BARCELONA

A Bologna, la Kinder, guidata dall'ala jugoslava Predrag Danilovic (foto) affronta per il gruppo C di qualificazione di Eurolega il Barcellona, una delle squadre europee più prestigiose. I bianconeri sono allenati da Ettore Messina.



20,30
TELE+

...e Peppino?

Il Tempo - 27-10-97

Danilovic?

TV Sorrisi e Canzoni - n.46

AMI IL BASKET?

Hai degli amici con cui giocare insieme a pallacanestro?

Forma una squadra e iscriviti alla prima edizione della Coppa Lazio della Lega Pallacanestro UISP.

Se vincerai la fase regionale, parteciperai alle finali nazionali di Lega di giugno 1998!

Chiedi informazioni al:

Comitato UISP di Roma

Lega Basket - Viale Giotto, 16 - 00153 Roma dal lunedì al venerdì ore 16.00-19.00

Tel. 57.58.395-57.45.330



Se non lo volete fare per noi, fatelo almeno per il comandante Koenig.

BLOCCONOTES



La radio alle 19.21 si è spenta da sola. Ci ha messo un po' ma alla fine l'ha capito. Era già qualche minuto che la stavo guardando male, più o meno dal 71-47 per la Mash: ancora un paio di canestri da fuori di Jerichow e le avrei tirato il mio salvadanaio di cocchio... ed è ovvio che ad una radio, per quanto socievole per definizione, non possa far piacere ricevere la visita di un salvadanaio di cocchio per giunta invadente. Sta di fatto che si è spenta da sola. Si è spenta lei e mi sono acceso io, purtroppo.

Mi sono ritrovato inconsapevolmente, quasi in catalessi, a rileggere le collezioni autunno-inverno di Coast to Coast di questi ultimi quattro anni e mi sono reso conto che mai la Virtus si era trovata così in basso. In classifica, nel morale e nella voglia di reagire. Nelle altre situazioni

analogamente critiche, di diverso da ora c'era stata l'immediata riscossa, la striscia di vittorie che annacquava le polemiche e restituiva sorrisi e pubblico. Finora era sempre stato così. Segno evidente che questa crisi è più profonda e coinvolge un po' tutte le componenti della Calze Pompea.

Ripenso ad agosto: una squadra rinforzata, un nuovo sponsor entusiasta, Caja convinto di avere tra le mani il gruppo più completo mai stato a sua disposizione (ed in questo Attilio è attendibile, lui non è mai stato l'uomo dei grandi proclami estivi, anzi...). Ed ora? Ultimi in classifica, in un Palaeur dal colpo d'occhio nuovamente avvilente, con un buco nero nello stomaco e nel cuore ed al cospetto di una società che ci appare distante, confusa e disillusa. Tutto questo in soli novanta giorni. La classifica è l'aspetto che mi preoccupa di meno: allontanati, per amore di realismo, i sogni di gloria, siamo pur sempre a due soli punti dai play-off ed a quattro dalle squadre della nostra fascia.

Ciò che davvero mi tortura è il varietà che sta andando in onda in esclusiva sulla nostra retina da qualche tempo a questa parte. "La Grande Sfiga". Mesi fa c'era un tipo, metà telefonino e metà cantante, che continuava a cantare "Lauro non c'è, è andato via": Franco, per esigenze di audience indipendenti dalla sua volontà, si stava allontanando dal Palaeur però credevamo ci avvisasse della realizzazione di questa trasmissione ai nostri danni. Non ne va bene una, non ne va bene più una. Se non siamo in onda su un network che sta producendo un documentario su come sia possibile abbattere le ambizioni di una squadra di basket, beh, allora non possiamo che essere al centro di una partita di Risiko in cui tutti gli altri giocatori hanno scritto sul loro obiettivo "Distruggere le armate giallorosse".

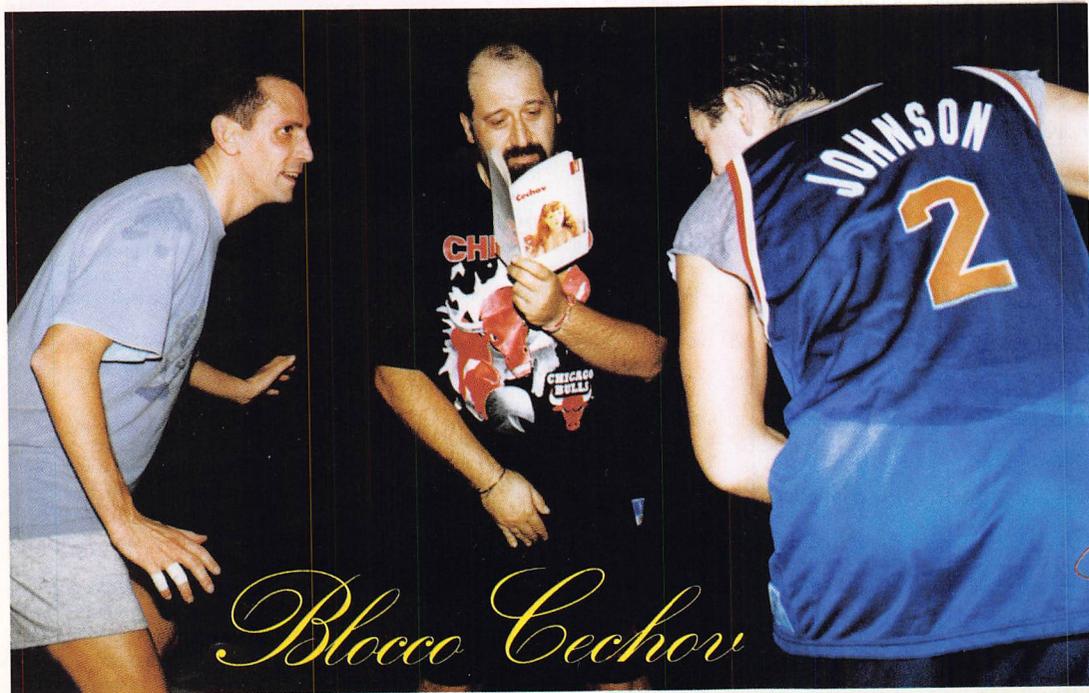
Noi poi ci stiamo mettendo del nostro: i carri armati più forti si squagliano, centrano gli obiettivi con percentuali inguardabili, sono sempre in officina per la manutenzione. Quando poi è il turno di Cazzola e Seragnoli a dover tirare i dadi, il gioco diventa di una noia mortale: Alfredo promuove il "tutti contro tutti", preleva Esposito, lo gira a Pistoia e da lì si prende Crippa, chiama Clinton e gli consiglia di non attaccare l'Iraq, abbassa di mezzo punto il tasso di sconto, se un suo giocatore arriva con cinque minuti di ritardo all'allenamento lo sostituisce con sette comunitari la mattina successiva, se uno si azzarda a raffreddarsi, lo congela. Giorgio, invece, preferisce tenere i suoi carri armati in naftalina, li utilizza come pon-pon boy, ne è geloso, anche di quelli in sovrannumero e guai a chiederglieli, pretende un indennizzo.

Questo è il loro modo di giocare e la classifica dice che, forse, loro stanno giocando proprio un'altra partita rispetto alla nostra. Ma se anche stessimo giocando a Risiko e nessuno ce lo avesse detto, è bene sapere che solo mantenendo il controllo dei nervi, si può recuperare il terreno, anzi, i territori perduti. I denti ben stretti, le spalle larghe e gli scongiuri sempre in atto, consapevoli delle difficoltà nelle quali questa tempesta ci ha messo. Se questa lettura dei fatti vi dovesse sembrare semplicistica e di parte, siete delle persone perspicaci. Questa è una lettura dei fatti semplicistica e di parte; con la Virtus, la mia Virtus, è sempre stato così, da Polesello a Della Valle, da Thirdkill a Cooper, da Casalini a Guerrieri. I titoli di coda de "La Grande Sfiga" prima o poi compariranno, il momento di tirare i dadi arriverà presto ma

è nostro preciso dovere farci trovare preparati e presenti, non abbandonarci allo sfascio e alla disfatta prima del tempo. Mancano ancora 17 partite!!!

Da oggi in poi, però, abbiamo bisogno di qualche segno tangibile: da oggi Presidente, dirigenti, allenatori e giocatori della Virtus dimostrino di crederci quanto continuiamo a crederci noi, anzi di più. Noi non aspettiamo altro.

Voi e noi, rendiammo questo buio accecante!



Blocco Cechov

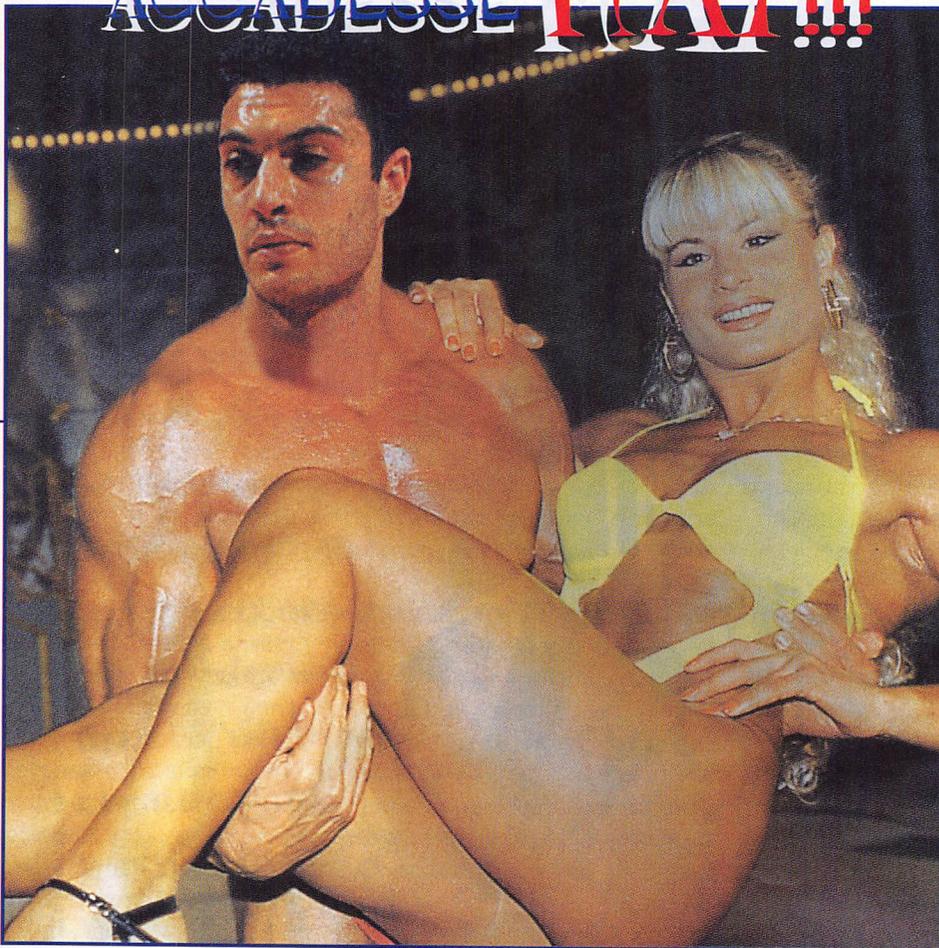
*Garibaldi
Migliore*

blocco notes

VISITORS



VORREMMO CHE NON
ACCADDESSE MAI!!!



Ogni settimana un'emergenza con coach Vujosevic che si ritrova facce nuove in palestra praticamente ad ogni allenamento. E si allunga l'elenco dei provini di americani e comunitari da far arrossire persino Gianni Boncompagni. E non c'è più Magnifico a cavar le castagnacce dal fuoco.

DI NEGATIVO: i 7.000 del palasport che iniziano a rumoreggiare.

DOVE VINCIAMO NOI: Fisicità delle guardie, esperienza dei lunghi, distanza dalla Sardegna, conoscenza dell'italiano, intensità difensiva.

DOVE VINCONO LORO: potenzialità offensiva, tiro da fuori, fiato, peso del coach (in kg), tifosi al seguito.

BILANCIO: 45° confronto 24-20 per Pesaro. A Roma 14-8 per la Virtus.

LOCALITÀ EQUIDISTANTE (in linea d'aria): Montefalco (Pg)

SPIA COME NOI DI P. ROSSI

Il più elegante: Buonaventuri **Il meno elegante:** Guarasci

Il più coraggioso: Guarasci **Il più dormiglione:** Io

Il più goloso: Maggioli **Il più casinaro:** Esposito

Il più tirchio: Cosmelli **Il più generoso:** Scavolini

Il più stakanovista: Moltedo **Il più innamorato del telefonino:** Moltedo

Il più amato dal pubblico: Guarasci **Il più intellettuale:** Io

Il più musicale: gli americani **Il più intervistato:** abbiamo poco da dire

Il più sensibile: Bonato

Il più ottimista: Vujosevic

Il più brontolone: Vujosevic

Il coro: quelli a favore non li ricordiamo più

visitors

SOCIETÀ: Victoria Libertas Pesaro. Fondata nel '47. 45 campionati. 1324 partite 671 v. e 653 p.

MIGLIOR PIAZZAMENTO: 2 scudetti ('88 e '90) - 2 Coppe Italia: '85 e '92 - Coppa Coppe nell'83 e sconfitta nella finale Korac del '92 con il Messaggero Roma.

HEAD COACH: Dule Vujosevic, giovane e corpulento coach serbo al suo primo anno su una delle panchine più calde dell'intera serie A. Solo 38 anni ma già un importante passato alla guida dei due prestigiosi club di Belgrado: Stella Rossa e Partizan (con quest'ultimo, la Korac nell'89). Breve esperienza anche nell'A2 spagnola e nella B1 italiana dove da Brescia, 4 anni fa, lanciò un giovane lungo dal grande talento ed esplosività fisica: Alessandro Tonolli. Grande maestro di giovani e conoscitore, come pochi, del gioco, ha sulla coscienza il merito di aver inventato i dominatori slavi degli ultimi 7/8 anni: da Djordjevic a Divac, da Danilovic a Paspalj e Loncar. I suoi 2 anni di eccellente lavoro a Pistoia hanno suscitato l'ammirazione e la riconoscenza dell'intero movimento italiano e di noi romani in particolare, avendo firmato il lancio di un grandissimo giovane talento fra i migliori degli ultimi anni, tirandone fuori un assoluto campione: Davide Ancilotto.

FIORE ALL'OCCHIELLO: tradizionalmente una delle grandi del nostro basket negli ultimi 15 anni. Quando favorita alla vittoria, quando mina vagante del campionato. Dopo le grandi difficoltà dello scorso anno, prova ora a rilanciarsi partendo da un coach su cui programmare il futuro. In teoria ottimo l'aggancio a due pezzi pregiati dell'estate quali l'ala francese Yann Bonato e l'ambitissimo pivot cubano ex-Sporting Atene Andres Guibert. Molto prezioso l'uruguaio di Roma Moltedo, in crescita esponenziale nel minutaggio e nei consensi di addetti ai lavori e pubblico. In teoria veloce, dinamico ed intimidatore il gruppo poliglotta di lunghi. Di positivo anche lo splendido palasport ed i suoi 7.000 abbonati. Ma soprattutto, (sempre in teoria), c'è l'imprevedibilità ed il furore offensivo di Esposito.

OCCHI PESTI: Fino a qui era la teoria. In pratica gli elementi positivi sin qui elencati si sono, come boomerang, rivoltati contro. Esposito, più problema che opportunità, è sceso nel minutaggio e nell'incidenza in attacco e dopo le giacche ha tolto anche le camicie dall'armadio. Vendemmiata d'infortuni: via in sequenza Guibert, Conti e Pierfilippo Rossi. Consueto errore estivo nella scelta del play USA con Fontaine molto somigliante al Greg Sutton dello scorso anno. Subentra il produttivo Melvin Booker ma anche lui s'infortuna alla terza partita.

Scavolini

Istruzioni per l'uso

ROSSI

SE TIRA DA TRE: buona mano, occhio

SE PASSA LA PALLA: intelligente e guizzante, occhio

SE VA A RIMBALZO: non calpestatelo, occhio

SE PARTE IN CONTROPIEDE: lo sa condurre, occhio

SE VA A SCHIACCIARE: mandate la cassetta a "Scherzi a parte"

SE PRENDE POSIZIONE: mandate la cassetta a "Paperissima"

ESPOSITO

SE TIRA DA TRE: se gli gira bene, una macchina

SE PASSA LA PALLA: nella serata giusta, Larry Bird

SE VA A RIMBALZO: quando sta bene, prende pure quelli

SE PARTE IN CONTROPIEDE: se gli va, due o tre punti

SE VA A SCHIACCIARE: se è in forma, senza problemi

SE PRENDE POSIZIONE: se ragiona, non lo fa

BONATO

SE TIRA DA TRE: in Francia segnava

SE PASSA LA PALLA: è la cosa che fa meglio...

SE VA A RIMBALZO: può prenderne

SE PARTE IN CONTROPIEDE: un po' scoordinato

ma redditizio

SE VA A SCHIACCIARE: Tonno, stoppalo!!!

SE PRENDE POSIZIONE: conosce il gioco spalle a canestro

CONTI

SE TIRA DA TRE: ma chi?

SE PASSA LA PALLA: buone mani, buona visione

SE VA A RIMBALZO: ne prende meno di quanto dovrebbe

SE PARTE IN CONTROPIEDE: sa palleggiare ma se la passa è meglio

SE VA A SCHIACCIARE: disgrazia sulla faccia

SE PRENDE POSIZIONE: giro sul perno e tiro dai 4 metri

LOHAUS

SE TIRA DA TRE: classico bianco con gran tiro da fuori

SE PASSA LA PALLA: classico centro bianco senza troppo talento

SE VA A RIMBALZO: classico centro bianco che non spazza i tabelloni

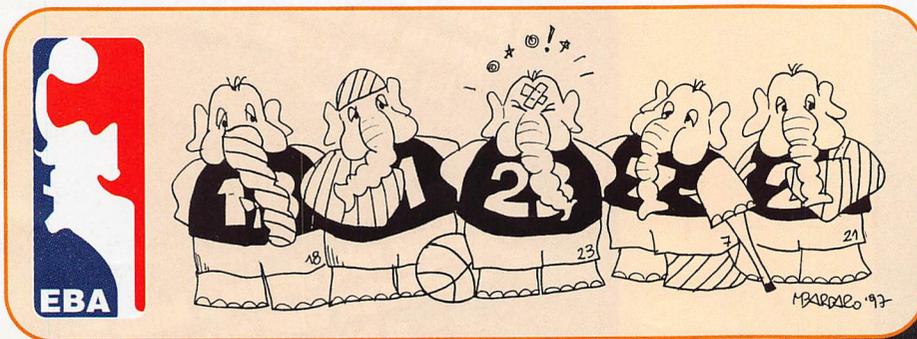
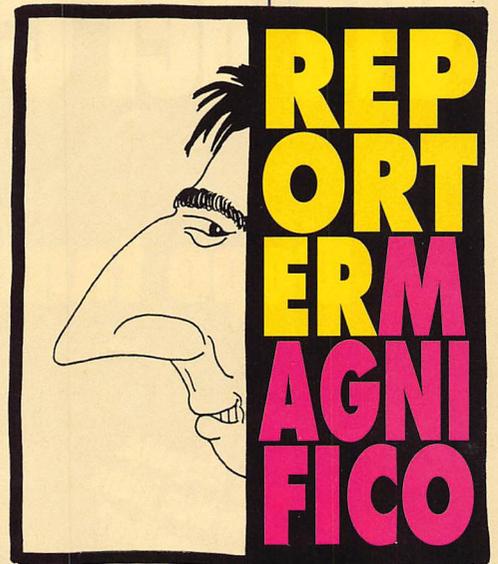
SE PARTE IN CONTROPIEDE: classico centro bianco che non credo lo farà mai

SE VA A SCHIACCIARE: classico centro bianco poco esplosivo

SE PRENDE POSIZIONE: classico centro bianco che si è fatto una posizione

E' MEJO ER VINO DE LI CASTELLI...

La fantastica vendemmia di quest'anno, che a detta di tutti gli esperti si presenta addirittura come una delle migliori del secolo e che regalerà un vino di qualità superiore, farà contenti certamente tutti noi dato che da buoni italiani non diciamo mai di no ad un bicchiere di buon vino a tavola, ma soprattutto ad uno di noi: al mio grande amico Flavio Carera. E vi spiego perché. Come tutti ben sanno, Flavio nel suo modo di giocare è molto agonistico e generoso: sono entrati ormai nella storia le esecuzioni dei suoi gancioni come anche (perdonami Flavio) quelle dei suoi ...tiri liberil, ma quello che più ricorda il suo spirito combattivo sono i suoi memorabili TUFFI sul parquet per anticipare l'avversario o per recuperare qualche pallone. Ogni tanto mi chiedo cosa sarebbe diventato se avesse sfruttato meglio questa sua vocazione, magari un altro Klaus Di Biasi. Comunque, tuffati di qua, tuffati di là, sottoponeva ogni giorno la sua schiena a botte tremende con la conseguenza di sentire ogni tanto qualche dolorino. Per farselo passare provò diverse soluzioni ma ...niente. Un bel giorno qualcuno gli consigliò di fare degli impacchi con un asciugamano o uno straccio da cucina imbevuti del buon nettare di Bacco ed applicarli sulla schiena per una buona mezz'oretta, ben sapendo del potere sfiammante dell'alcool. Deve essere stato sicuramente un fisioterapista con una passione da sommellier a consigliarlo. Beh! Funzionò. Impacco dopo impacco, la sua schiena andò migliorando e adesso come adesso, convinto della sua efficacia, ne fa un uso sconsiderato. Ricordo che quando l'anno scorso arrivai a Bologna, nel suo armadietto degli spogliatoi aveva sistemato una vera e propria cantinetta, una selezione di vini di primo livello: dal Sangiovese al Lambrusco, dal Chianti al Brunello e così via. Naturalmente anche qui a Roma il suo vino è tenuto gelosamente sottochiave ed è custodito dal fidato Lucio che ha provveduto a rifornire la sua collezione con l'amato **VINO DE LI CASTELLI**. A proposito! Mi hanno detto che dai primi di novembre è in vendita il vino nuovo. Adesso mi spiego perché vedevo Flavio nei giorni scorsi aggirarsi nervosamente negli spogliatoi gridando: *voglio il novello*. **VOGLIO IL NOVELLO!!!**



Cose che abbrassano, AMBRASSA!

Caro Fabrizio, e passi che sei stanco, e passi che tuo figlio ha compiuto un anno (lo scorso 16 novembre,

anzi AUGURI FEDERICO!), e passi che vuoi vedere dall'esterno l'effetto che fa, e passi.. passi .. passi.. il menisco del tuo ginocchio destro HA FATTO PASSI!!! Venerdì 14 novembre sei stato sottoposto ad una antroscopia. La prognosi è 30 giorni. Speriamo che questo tempo voli via in fretta per riaverti di nuovo nel roster. E mi raccomando, Principe, non fare passi!!!



Nella foto: il piccolo Principe



Nella foto: il Principe

Via dei Colli Portuensi, 280

Dopo tanti interrogativi, da oggi...

Ti vedi male elegante,
ti vedi male in blue jeans,
ti vedi male sportivo?

Cerchi solo il posto dove entrare
come "uno" ed uscire
finalmente come te stesso?

Fai sempre troppi chilometri
per trovare le idee giuste
per vestire dalla testa ai piedi?

Ti piacerebbe uscire con Simona ma
proprio non capisci come mai
lei abbia sempre da fare?

Va bene la convenienza,
l'eleganza e le grandi firme,
ma cerchi anche cortesia e disponibilità?

L'ultima volta che non ti hanno messo
in mezzo per come eri vestito risale
al febbraio del 1989?

Ami il calcio, il volley, il tennis,
il giro d'Italia e il pingpong
ma non puoi rinunciare al tuo "Virtus Point"?

Sei sempre convinto che l'abito
non faccia il monaco?
O preferisci sperare che sia
un monaco a fare il tuo abito?

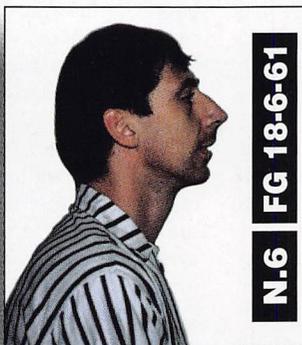
Sport Esclamativo

L'altro modo di vestire libero.

LA BANDA DEI CANESTRISTI



N.6 FG 18-6-61



N.6 FG 18-6-61

Nome: Walter

Cognome: Magnifico

Nato a: Foggia

il: 18 giugno 1961

Stato civile: coniugato con Donatella

Figli: due, Nicole (12 anni)
e Gaia (7 anni)

Conosciuto come: il principe di San Severo
(datogli dal pericoloso boss americano Dan Peterson)

Titolo di studio: Diploma di Ragioneria

Segni particolari: Gran fiuto (uso sovranaturale
del senso dell'olfatto)

Precedenti penali: Bologna, 16 anni di latitanza
a Pesaro, ancora Bologna

Arrestato: nel giugno '97 pochi giorni prima
del suo 36° compleanno

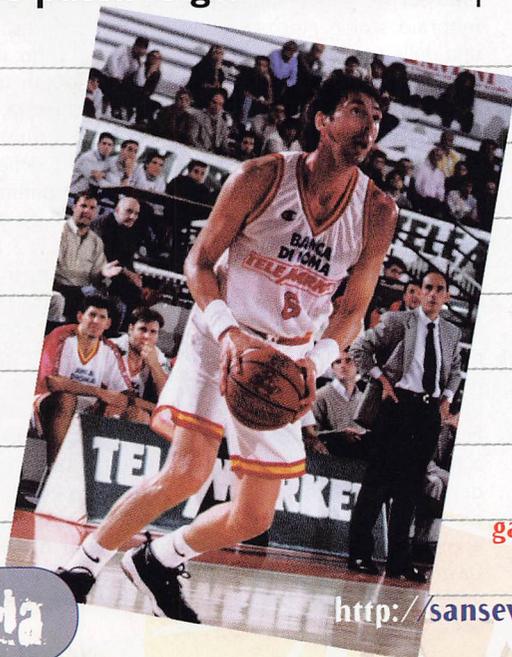
Catturato per: il suo tiro da ovunque,
la sua esperienza, la sua storia

Compagno di cella: Emiliano Busca
(lo sostituisce ora come capitano)

Pena da scontare: Giugno '98 con probabile
prolungamento

Come passa le giornate: al computer, o disegnando

Magnificat



Quando é entrato ha dichiarato:

sento un forte odore di positività

Cosà farà quando uscirà: il dirigente
di basket (a Pesaro?)

Buoni propositi per il futuro: seguire
direttamente il centro sportivo di sua
proprietà a Pesaro

Oggetti consegnati: modellino di Ferrari
250 GTO della sua collezione privata

STAGIONE '97-'98:

gare	T1	T2	T3	Rimb.	Pp	Pr	Ass.	Punti
9	82.6%	66.7%	42.9%	27	10	9	4	76 (9,5)

scheda

<http://sansevero.puglie.org/nascanavale/grandecampione.com>

24 novembre 1997 Siamo tutti qui, sembra una festa con tanti amici comuni. L'occhio di molti è

scavato per le fatiche del turno di campionato di ieri. Ma non è questo che inquieta, è che l'uomo che ci ha radunati, che ci ha fatto conoscere, di cui abbiamo parlato nelle notti di basket col volto sognante di ammirazione, il comune denominatore tra le nostre vite così piccole e diverse, il "festeggiato", insomma, non è tra noi. E mai più lo sarà. Ed allora nessuno ha voglia di parlare dell'emozione più recente, quell'ultimo canestro che ha fatto saltare in piedi 10.000 persone ed ha regalato due inutili punti in più, l'articolo mandato in tipografia a mezzanotte, quel cambio così decisivo e così banale intuiti in un attimo quando nessuno ci aveva pensato, il contratto con quel magheggio da Re Mida. Non è una festa, non siamo qui per noi, siamo qui per depositare le firme e far nascere la Fondazione Davide Ancilotto. E' una grande idea di Giorgio Corbelli, che a dir la verità l'ha messa a fuoco quando ancora Davide era legato al sottile filo della vita. Il Presidente della Telemarket l'aveva promessa a se stesso e a qualche confidente, sperando fortemente di non dover mai lavorare a questo progetto. Purtroppo, ha dovuto mantenere la parola. Diciamo la verità, un escamotage che ci fa sentire meno soli. E' il minimo che possiamo fare per avvicinarci ad afferrare l'inafferrabile mistero della morte e fare quel che Davide avrebbe voluto facessimo ora che lui non ha più le forze: divertirci con il basket, far qualcosa di bello che porti il suo nome quanto più vicino alle prime pagine è possibile. Se sta riposando, non lo disturberemo con chiasso inutile; se può vederci, sarà un po' orgoglioso di noi. Ma non è un compito facile, il nostro, perchè non è vero che in fondo la vita continua come prima. Una volta c'era Davide Ancilotto. Ora c'è la Fondazione Davide Ancilotto.

Lo sport è una macchina che produce ed alimenta dei miti a suo uso e consumo, poi li macina e li dimentica con la stessa rapidità. In America voci autorevoli hanno sostenuto che basteranno pochi anni dopo il suo ritiro perchè la gente comune stenti a ricordare persino il nome di Michael Jordan. Parliamo di MJ, il miglior giocatore di tutti i tempi al mondo: con realismo lo stesso accadrà per Davide. La Fondazione nasce non solo per cambiare il corso del ricordo, ma per continuare a fare qualcosa nel basket "nel nome di Davide". Lui, se non fosse stato scelto nell'All-Star dei cieli, avrebbe creato a suon di assist coraggiosi, acrobazie anguillesche, aperture di contropiede, canestri capolavoro. Avrebbe avuto un posto fisso in Nazionale, avrebbe portato Roma a quei successi che le aveva promesso, per altri dieci anni almeno ci avrebbe spezzato il pane del talento. Ora tocca a noi creare; non abbiamo il suo istinto ma ci impegneremo. Per non sfigurare ci presentiamo in forze e andiamo su campi che conosciamo bene: la Fondazione pubblicherà film e libri, organizzerà premi, serate, tornei, camp estivi, feste di minibasket. Certi che da lassù ci farai l'occholino ed il gesto della pistola portando indice e medio alla bocca ad ogni nostra idea ben congeniata, useremo il tuo nome e la magia che ci hai trasmesso. Racconteremo le tue storie a chi non le conosce, divulgheremo il fascino del basket giocoso che tu giocavi, idealmente vogliamo che il tuo sacrificio non vada perso. Ma, certo, tutto questo sembra ancora un incubo... Ancilotto, in pratica, è morto giocando. Una maledetta sera, in un torneo estivo a Gubbio, aveva iniziato come suo solito con un paio di numeri contro la squadra francese del Nancy. Non era in perfetta forma, per un infortunio aveva saltato la precedente amichevole; ma per questo aveva una voglia matta di dare un messaggio alla squadra e ai tifosi con i quali aveva uno straordinario feeling. Così, nei primi tre minuti aveva già segnato 4 punti. Come poteva Carera, capitano della Nazionale vice-campione d'Europa, immaginare di aver ricevuto l'ultimo assist di Davide? Come potevamo sapere che quel morbido arresto e tiro a centro area era l'ultimo regalo che concedeva a noi o che a lui veniva concesso perchè potesse fare poesia fino all'ultimo respiro? Dell'ultimo contropiede, purtroppo, non ha neppure conosciuto l'esito ed avrebbe voluto sapere, ne siamo certi, se la sua Pompea aveva segnato o no. Era voltato verso la panchina, il tempo di dire le ultime parole e poi cadere come un atleta non può cadere: *"Cambio, cambio, mi sento male"*. Quella della settimana di coma, a Roma, non era già più storia di Davide. Era diventata la storia nostra, di tutti, di un Paese soffocato dal caldo di agosto che all'improvviso si ritrovava a tifare per un ragazzo scoperto dai telegiornali negli orari di massimo ascolto. Con un anticipo innaturale rispetto agli sviluppi della sua carriera, Davide era diventato un messaggero, un campione, un olimpionico, uno che non importava più che gioco giocasse, una faccia famosa per la quale trepidare. In quei giorni,

il basket non era più Dino Meneghin, sulla bocca di chi parlava di sport c'era un solo nome, Davide Ancilotto. Tutta l'Italia avrebbe voluto tendergli la mano e tirarlo fuori dal tunnel. Il paradosso straziante, per noi del basket, è che la tragedia di Davide ha fatto ed avuto più di qualunque medaglia d'oro ai Mondiali o alle Olimpiadi. Ma tutto questo non l'ha voluto lui, come invece gli altri passi della sua storia. La sua storia è quella di un ragazzo che a 13 anni lascia il calcio dopo un litigio con l'allenatore. Era bravo, doveva fare un provino col Montebelluna, club gemellato col Torino. Anni dopo, quando già era un professionista del basket, la Rai l'ha ripreso in una serie interminabile di palleggi, con i piedi, le cosce, le spalle. Alla Maradona, insomma: solo che Davide era alto due metri. A 15 anni iniziava il suo giro d'Italia che l'avrebbe portato dalla natia Mestre a Desio, poi Verona, Caserta, Pistoia, Roma. A 17 conosceva il dolore di un grave infortunio al ginocchio, il primo di una serie di 5 operazioni che su un fisico di 23 anni lasciano il segno. Ma la sfida al corpo robusto ma non da Superman ha sempre visto vincenti il suo genio e la sua fantasia. Nelle squadre giovanili faceva cose che nessuno gli aveva insegnato, che il cielo aveva messo nelle sue mani e nella sua testa. La domanda era se avrebbe potuto rifarle in serie A. Gli esperti erano dubbiosi solo perchè nessuno usava il suo stile, non c'erano termini di paragone. Non perchè non c'è più, ma dite voi se esiste nello sport un altro caso di un 23enne così eccellente ed innovativo da essere citato nelle palestre di tutta Italia quando un ragazzino mostra di avere qualcosa nei cromosomi: *"Ehi, quello lì gioca alla Ancilotto"*. Chi se ne va migliora ma in questo caso non serve ritoccare la realtà. Le cose più belle Davide doveva ancora inventarle ma non era una promessa. Quello, raro esempio di precocità, aveva smesso di esserlo da tre anni. A Pistoia e a Roma nel '96-'97 era stato il leader della squadra. Sul campo come nella vita era un altruista che migliorava gli altri: con lui infortunato per otto partite, Roma non riuscì a vincerne neppure una. Il segreto di tutto questo se l'è portato via con sé ma abbiamo intuito l'estrema severità con se stesso. A 20 anni, agli esordi in Nazionale, non sopportava di essere trattato da ragazzino; un altro ne avrebbe approfittato, lui si macerava perchè sapeva quanto aveva da dare. Nella vita era forte come nel basket, era buono, era generoso. Queste sono cose semplici e banali che non avrebbe amato e che lo fanno uguale agli altri: ma sai, Davide, anche se eri un genio dovevi infilarti maglie, calzoncini e scarpe come gli altri. Allora meglio chiudere con 4 granelli di polvere. Aveva un amico imitatore che raggiungeva la perfezione con la voce di Ettore Messina e ogni tanto lo prendeva in giro al telefono. Così, quando davvero il C.T. lo chiamò per la prima convocazione in Nazionale, la risposta fu una raffica di insulti. Dall'altra parte, una voce sbalordita e per niente divertita, precisò: *"Davide, sono Ettore Messina..."*. Un anno fa andò in una scuola di un quartiere difficile di Napoli a parlare con i ragazzi; si innamorarono a tal punto della sua solarità e delle sue magie col pallone da aggredirlo fisicamente, anche solo per toccarlo come si fa con i divi della musica. Alcuni vollero correre a cavalcioni sul suo collo ed un giorno intero passò così, con Davide disponibile finchè l'ultimo sorriso non si spense sul viso dell'ultimo degli scugnizzi. A febbraio scorso giocò a Roma, in Coppa Korac, contro Treviso, una delle sue partite più belle. Gli riuscì di tutto: infilò siluri da 7 metri, andò a sfidare Rebraca beffandolo con tecnica e tempismo, piazzò schiacciate contro la difesa schierata, segnò allo scadere del tempo un canestro d'oro. E condì il tutto con una mimica da attore: inchini, baci al pubblico, il gesto della pistola fumante da riporre nella fondina dopo aver impallinato l'ennesima difesa. Non poteva saperlo ma la televisione gli stava dedicando dei primi piani che, in diretta, hanno dato vita al più curato e bello dei film. Un'altra volta, a Pistoia, dopo una gran partita scaldò le tribune per abbracciare la mamma tra i tifosi in delirio. Lì aveva tanti amici e continua ad averli. Noi che siamo qui ora ci rendiamo conto di averne uno in meno. Non potevamo restare in attesa ancora a lungo di un assist, un high-five, una telefonata, un abbraccio o un bacio che non arriveranno mai più. La Fondazione serve a portare avanti quel che lui ha dovuto lasciare a metà. La Fondazione serve a restituirgli una piccolissima parte del tanto che ha dato a noi e al basket. La Fondazione è un atto dovuto, un modo di dire grazie alle migliaia di attestati di affetto e cordoglio che hanno raggiunto il club di Davide, i cari di Davide, gli amici di Davide. Però ci sentiamo tanto deboli ed impotenti: **DAVIDE, DACCI UN PO' DELLA TUA FORZA...**

MARCO VALENZA

sulle maglie
DI ROMA,
sulle gambe
DELLE DONNE
DI tutto
IL MONDO.



calze
POMPEA

SPONSOR UFFICIALE



**RICEVEMO
&
PUBBLICAMO**

Coast to Coast
Casella Postale 18022
00164 Roma Bravetta



E' domenica mattina. sto andando a pranzo dai suoceri portando generosi doni quali paste e Punt e Mes, e sento già un pizzicorino dietro al capo, segno di un destino che accompagna l'uomo fin dalla notte dei tempi: il lento, inesorabile, scorrere delle ore. Ne mancano ancora molte per arrivare alle 18.00, ma già comincio a sentirne i nefasti presagi. Mentre la suocera sta gentilmente erudendomi su non so quale argomento, sfioro il record europeo mantenendo lo stesso sorriso ebete stampato sulla faccia da più di mezz'ora per mascherare il dubbio che mi attanaglia: Tonolli partirà in quintetto base? Finito il lauto pasto, si torna a casa di corsa per gli esercizi di riscaldamento. Si comincia con una serie di pensieri gentili rivolti agli avversari: infortunati guarite domani; che il climatizzatore del vostro pullman si possa bloccare sul -10° quando fuori fa 33° o viceversa; che il vostro miglior marcatore abbia una di quelle giornate in cui non riesca neanche a buttarla nella vasca da bagno da due metri.

reteoro

etc. Ma il tempo non passa e così dopo avere spostato tutti gli oggetti di casa alla ricerca di un improbabile ordine si finisce con lo scegliere l'abbigliamento idoneo (mai i colori dell'altra squadra), finalmente pronuncio la faticida parola: "andiamo". Ed ecco il Palaeur. Nonostante abbia cercato di sbagliare strada e fatto finta di non trovare il parcheggio, è sempre troppo presto. Si decide di entrare dicendo "magari oggi c'è un sacco di gente" battuta che spesso rimane la migliore della giornata. Quindi cancello D, come è da tanti anni, lo scalone bianco fatto quasi di corsa, prendo al volo una copia di Ctc ed eccoli lì, i tabelloni, le gradinate, il parquet! Mia moglie, che fino a quel momento è stata una normalissima donna che subisce con stoicismo e rassegnazione le fobie del suo strano marito, ha una metamorfosi che il dr. Jekyll in confronto era un dilettante. Chiarito che dal giorno dell'ennesima operazione di Busca la sua vita non è più la stessa, si lancia in bellicose dichiarazioni quanto mai azzardate: "questo Wilkins chi si crede di essere?" oppure "se provano a difendere a zona gli infiliamo tre bombe di fila e li mandiamo a casa". Potenza del basket! Nel frattempo entrano le squadre, cominciano gli esercizi di tiro, poi lo stretching che faccio pure io che ormai sono teso come una corda di violino ed ho mangiato tutte le unghie fino a somigliare alla Venere di Milo. In campo si riprende con i tiri, gli ultimi scongiuri e riti propiziatori (chi non ne ha?), la tensione

**LA PARTITA DI QUESTA SERA
LA POTRETE RIVEDERE
MARTEDÌ 25 ALLE ORE 20.30
SU RETE ORO (CANALE 62).**

aumenta ancora, lo stomaco è arrotolato come uno straccio da pavimenti, fiiiiiiiiiiiiiiiiip: tre minuti, **tuttipiediperdavidencilotto** uno sguardo lì in alto; ma ecco i quintetti, Tonno c'è, io pure, palla a due, finalmente si inizia e...
FORZAVIRTUUUUUS!!!

PAOLO SCHNEIDER

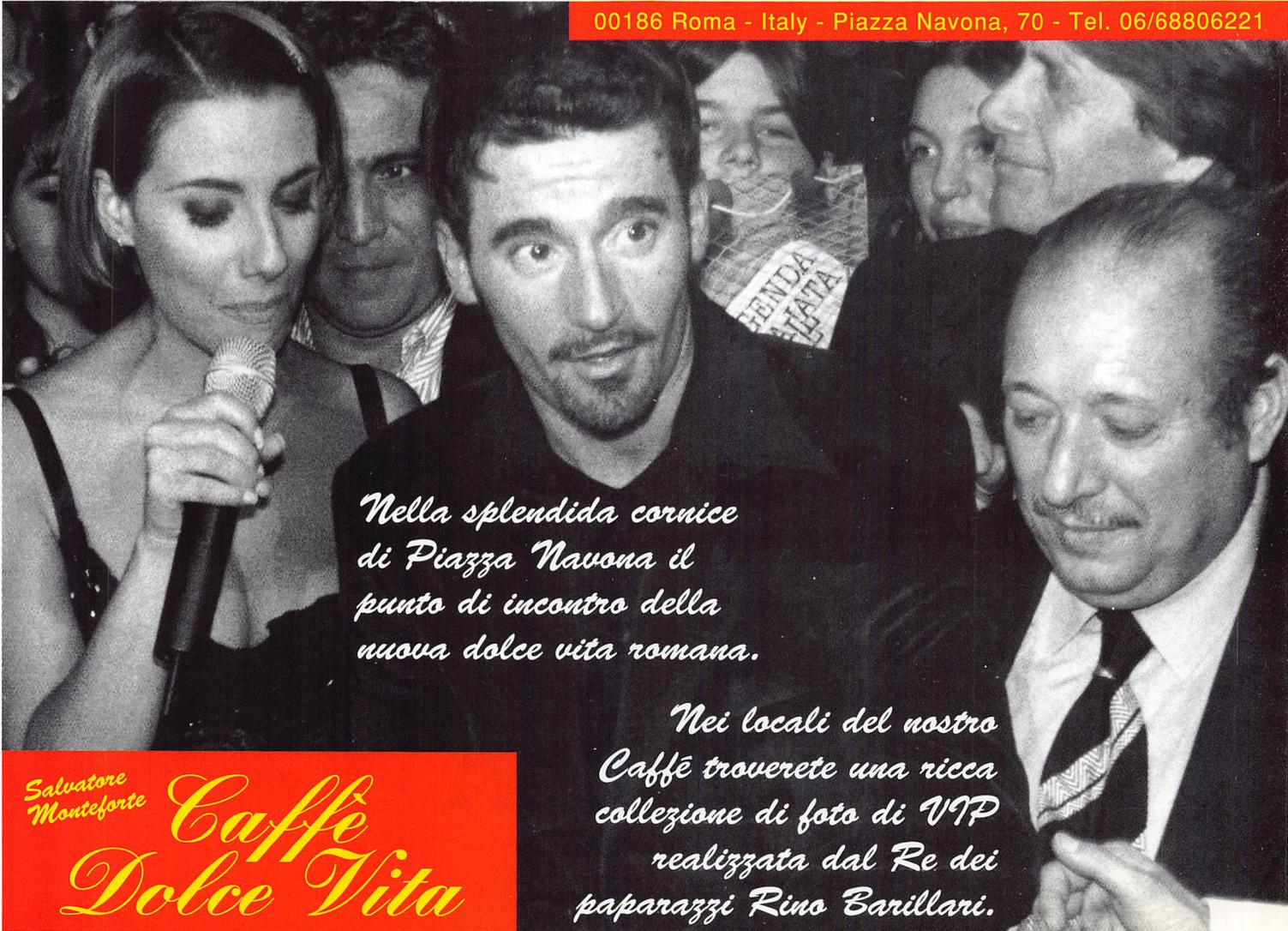


V di Virtus Roma
per Paolo Calbini, playmaker pesarese in arrivo da Fabriano, che esordisce stasera in maglia Pompea. Ha lasciato la Faber con 6,9 punti, il 50% da tre, l'80% ai liberi e 2 assist a partita. Benvenuto e in bocca al lupo Paolo!

E' assolutamente inutile che accendiate la radio il sabato pomeriggio alle 14.00 se volete ascoltarci parlare di basket dalle frequenze (92.2) di RCV Radio. Certo, non che se lo fate alla sera dalle 20.00 alle 21.00 vi cambia la vita ma se non altro passerete un'ora diversa dalle altre. Seguite ogni giorno dalle 18.00 "Cuore di Calcio" su RCV Radio e scoprirete in quale giorno della settimana riprenderà Marco Balboni, con la collaborazione ordinaria della redazione di Coast to Coast, a condurre "Overtime, Basket e dintorni", la solita passeggiata (de salute) semiseria per le vie trafficate della pallacanestro planetaria. Ospite in studio un giocatore della Virtus. Ospiti a casa tutti voi.



00186 Roma - Italy - Piazza Navona, 70 - Tel. 06/68806221



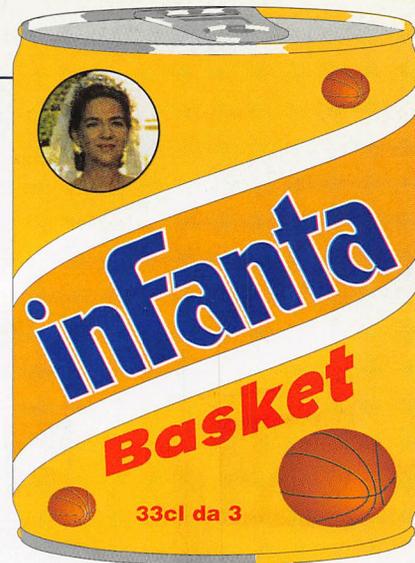
Nella splendida cornice di Piazza Navona il punto di incontro della nuova dolce vita romana.

Nei locali del nostro Caffè troverete una ricca collezione di foto di VIP realizzata dal Re dei papanazzi Rino Barillani.

Salvatore Monteforte

**Caffè
Dolce Vita**

I	II	III	IV	USA
AMAECI	GIULIANI	BUONAVENTURI	CAMATA	BROWN (VR)
ANCHISI	GUARASCI	CASOLI	CANTARELLO	FONTAINE
BINOTTO	HARFORD	GATTONI	CAZZANIGA	JENT
BONI	JOVANOVIC	MORANDOTTI	DALFINI	LOCKHART
CESSI	MONTECCHI	NOBILE	DI GIULIOMARIA	LOKHMANCHUK
DAMIAO	SAMBUGARO	PASTORI	FAMÀ	MACON
GROS	SAVIO	RELIC	GIADINI	PETRUSKA
LARRANAGA	SPANGARO	SPAGNOLI	MAGGIOLI	SAVIC
ROSSI P.F.	TOLOTTI	ZORZOLO	RASSLOFF	WATSON



L'INFANTA DI SPAGNA su questo è stata irremovibile. Se non chiudete le iscrizioni entro e non oltre il 7 dicembre, non ne voglio sapere più niente di sponsorizzare il vostro concorso. Bizzate da sangue blu, d'accordo, ma se ci pensate, non è che abbia tutti i torti. Affrettatevi. Partecipare è un gioco da Riccio Ragazzi: compilate la scheda allegata, scegliendo un giocatore da ognuna delle fasce di demerito. Lo scopo del gioco è quello di ottenere il minor punteggio possibile con la vostra squadra tenendo conto che di ogni giocatore verranno calcolati **minuti di gioco, punti realizzati, assist e rimbalzi**. Se a stagione in corso uno dei vostri prescelti dovesse infortunarsi o perdere il posto tra i dieci, gli verrà attribuito il punteggio accumulato dal giocatore immediatamente successivo della lista (ovviamente della medesima fascia). La partecipazione è ovviamente gratuita come tutto ciò che riguarda Coast to Coast ma evitate di mandarci 936 squadre per uno. Grazie. Il calendario parte dalla dodicesima giornata di campionato e va fino in fondo alla stagione regolare. Sono in palio anche dei premi ma non abbiamo ancora deciso quali, quanti e se darli ai vincitori o devolverli a Cazzola. Vedremo. La preziosa scheda ce la potete spedire, recapitare manualmente ai nostri distributori umani, inviare via fax, via e-mail o Via Veneto, come preferite.

NOME.....

COGNOME.....

ETÀ.....

NOME SQUADRA.....

RUOLO.....

TELEFONO.....

SESSO.....

QUANTE VOLTE?.....

DOVE?.....

FASCIA I.....

FASCIA II.....

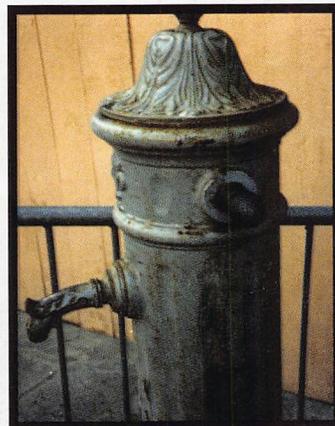
FASCIA III.....

FASCIA IV.....

FASCIA USA.....



IL FETICCIO D'IMPICCIO



Fontanella sotto casa di BILL EDWARDS

POLTI-CALZE POMPEA 7/12

CLICK HERE!

CALZE POMPEA-FONTANAFREDDA 14/12

CLICK HERE!

Arrivederci a



.....e non fate passi!



PUBBLICAZIONE PERIODICA DI PROPRIETÀ DI GIANCARLO MIGLIOLA.

Reg. Trib. di Roma n. 482 del 9 ottobre 1995

Sede legale: Via Colossi, 20 - 00146 Roma

Anno 4° - Numero 4 - 23/11/1997 FAX 06/427.43.875

SCRIVETE A: GIANCARLO MIGLIOLA c/o C.P. 18022 - 00164 ROMA BRAVETTA

E-MAIL: COAST@MBOX.VOL.IT INTERNET: HTTP://WEB.TIN.IT/COAST

Stampato presso: C.S.C. GRAFICA - Fotolito: ARTWORK-ROMA

PER LA PUBBLICITÀ TEL. 0338/87.22.460

Direttore Responsabile: Tiziana Luciani

Direttore (ir) responsabile ma resistibile: Giancarlo Migliola

Progetto G.R.A.fico: Bebbo Rubini - Fiumi di parole: Antonio Aloise

Sciampista di CtC: Francesca Aloise - PC Exchange: Paolo Corazzi

Vignettista e creatore di EBA: Michele Barbaro

C'è danno nà mano: Andrea Pasquali, Monica Cipriani,

Pierfilippo Rossi, Piero Ebau, Paolo Schneider.

Fotografo ufficiale (già Parsi): Simone Lisi - Esperto siti hard: Lupo Albanese

Proverbio: Malcolm X, mezzo gaudio!

CtC saluta: Tarek Aziz

Questo numero di CtC è stato scrupolosamente controllato il 19-11-97 alle ore 00:00:00:07



l'arte
d'incontrare
l'Arte

TELEMARKET

S H O W R O O M R O M A

Piazza di Spagna, 93 - 00187 Roma - Tel. 06-67.83.81.2